

20 Sabato 20 Giugno 1992

SPETTACOLI

LA STAMPA

Canale 5: salta dopo sole 3 puntate, non ha avuto gli ascolti di «Edera»

«Senza fine», che brutta fine

Gori: «Lo rifaremo più veloce»

ROMA. Avrebbe dovuto essere, come da titolo, uno sceneggiato «Senza fine» e invece, dopo sole tre puntate, la Fininvest ne ha decretato la sparizione improvvisa. Troppo bassi gli ascolti? «Non è solo una questione di numeri», ha spiegato il direttore di Canale 5, Giorgio Gori, «anche «Edera» è partito lentamente, ma una puntata dopo l'altra, s'è conquistato un pubblico di quattro-cinque milioni di spettatori. «Senza fine» invece ha mostrato una pericolosa tendenza al ribasso. Tre milioni e mezzo la prima puntata, due milioni e seicentomila la seconda, due milioni scarsi la terza. Canale 5 in prima serata non può permettersi di scendere sotto la soglia del decoro e allora via: «Senza fine» a rifarsi la faccia. Potrebbe essere riproposto in un altro momento con un nuovo montaggio più veloce, perché la semidiretta è stata un errore».

«Oppure», continua Gori, «la trasmissione potrebbe essere spostata di pomeriggio quando il pubblico femminile è maggiore, e quindi a più sicuro gradimento di una storia d'amore e d'avventura. Certo è che «Senza fine», la meno costosa delle produzioni italiane realizzate finora, ha dimostrato che oltre una determinata soglia di spesa non siamo capaci di scendere. Non è bastato il nome di Enzo De Concini a garantire la bontà della sceneggiatura, né la convocazione negli studi di un nutrito gruppo di attori tutti provenienti dal doppiaggio o dal teatro, né l'impegno del produttore esecutivo ex Fininvest Rosario Rinaldo a rendere appetibile per il pubblico l'operazione».

Lo scarso fascino dei due protagonisti, Vanessa Gravina e Fabio Gallo, la complicazione dell'intreccio che propone al suo inizio troppe piste, la concorrenza nella stessa rete della più consolidata «Edera», hanno fatto fallire l'esperimento. Che resta, però, la via da seguire. Ottenere uno sceneggiato al costo orario di 166 milioni è

bilmente il martedì in prima serata su Canale 5, Gori ha deciso di trasmettere a un mese dal tragico attentato, uno speciale su Giovanni Falcone realizzato dalla redazione di Enrico Mentana. L'ipotesi più probabile è quella di trasportare nella prima serata di martedì «Affari di famiglia» di Rita Dalla Chiesa, diventata da pochi giorni l'unico telemondo italiano. Una per, non due, perché anche d'estate, due non si sopportano. [s.l. r.]

Prizzi. E' il regalo di nozze della rete? No, è la necessità di tappare un buco con un programma che ha sempre garantito buoni ascolti. Quel che è certo, ha spiegato Riccardo Tozzi, responsabile di Reteitalia, è che Canale 5 avrà per tutto l'anno una serata a settimana dedicata al telemondo italiano. Una per, non due, perché anche d'estate, due non si sopportano. [s.l. r.]



Vanessa Gravina

PRIME CINEMA

Il film di Glimcher con Assante e Banderas

Amore, successo e sangue al ritmo latino di mambo

UN «melò» a ritmo di mambo, fotografato in uno splendido colore d'epoca, affettato e antinaturalistico, dal grande Michael Ballhaus, per il quale in verità sembra aver una attrazione segreta per il cognato. Insomma a causa del temperamento e delle situazioni personali i due fratelli procedono nella lite e nella carriera col peso del grembiere prima che il film stentera repentinamente verso la tragedia e si risolve in un finale dolce-amaro. A dispetto della scombinata vicenda, il debutto nella regia del gallerista d'arte e produttore Arne Glimcher ci è sembrato grintoso e ci sono piaciuti anche Assante e Banderas nonostante i loro improbabili personaggi. [a. l.]

Costretti a lasciare l'Avana per una storia di amore e collaio, i fratelli musicisti Armand Assante e Antonio Banderas fuggono negli Usa in cerca di fortuna, e mentre lavorano al mattatoio, tentano la scalata del Palladium, il locale più cino di New York. In coppia come i Mambo Kings sono davvero travolgenti, però Assante, troppo aggressivo, si inquina un potente re della vi-

ta notturna; e Banderas continua a rimuginare sulla bella lasciata a Cuba, anche se nel frattempo ha sposato la non meno bella Maruschka Detmers. La quale in verità sembra aver una attrazione segreta per il cognato. Insomma a causa del temperamento e delle situazioni personali i due fratelli procedono nella lite e nella carriera col peso del grembiere prima che il film stentera repentinamente verso la tragedia e si risolve in un finale dolce-amaro. A dispetto della scombinata vicenda, il debutto nella regia del gallerista d'arte e produttore Arne Glimcher ci è sembrato grintoso e ci sono piaciuti anche Assante e Banderas nonostante i loro improbabili personaggi. [a. l.]

I MAMBO KINGS
(The Mambo Kings)
di Arne Glimcher
con Armand Assante
Antonio Banderas
Maruschka Detmers
Cathy Moriarty
Usa, 1992, drammatico
Cinema Etoile di Torino
President di Milano

«Anestesia letale», opera pirandelliana di Morahan

Lotta di classe horror per l'infermiere assassino

Il portantino Matthew Harris assume l'identità del dottor Simon Hennessey, morto in un incidente stradale, e si presenta in voce su un posto di medico al Royal Clifton Hospital, riuscendo a farsi assumere. L'incredibile storia si svolge in Inghilterra, ma chi riuscirà ad affdarsi a un pronto soccorso dopo aver visto «Anestesia letale»?

Pur avendo studiato di notte, Matthew non ce la farebbe ad affrontare i casi di emergenza che gli si presentano giornalmente all'ambulatorio se non fosse per la collaborazione di Christine, un'infermiera esperta e graziosa che, credendolo alle prime armi, gli insegna i rudimenti e diviene la sua amante. Tutto funziona finché una paziente non muore per un'anestesia sbagliata. Protetto dal collaio per spirito di corpo, Matthew si salva di fronte alla giustizia, ma il castello di menzogne comincia a franare: un vecchio amico portantino che è venuto a lavorare nel suo ospedale, riconosce l'impostore e Christine mangia la foglia. A Matthew, che ha già un morto involontario sulla coscienza, non resta che

continuare a uccidere. Sotto il travestimento da thriller, «Anestesia letale» è una black comedy a sfondo sociale. Di calibro medico e di ambizione immensa, Matthew è il «great pretender» della canzone che ama strimpellare sulla chitarra nella sua solitudine, però l'intero sistema medico non fa una bella figura. Peccato che il regista Christopher Morahan, sulla base della sceneggiatura che John Collee ha tratto da un proprio romanzo, non riesca a dosare nel modo giusto suspense e note pirandelliane. Nei panni di questo «Mattia Falsco» in camice bianco, frustrato per motivi di classe, l'attore Paul McGann è adeguatamente sinistro. [a. l.]

ANESTESIA LETALE
di Christopher Morahan
con Paul McGann
Armand Dorosh
Tom Wilkinson
Produzione
Gran Bretagne 1991
Genere drammatico
Cinema Adue 400
di Torino

Il disco dei ragazzi terribili di Avanzis

Rokko & i suoi fratelli in conflitto con il bidet

L'operina si intitola «Sopravvogliamo» con le voci di Corrado Guzzanti e soci

ROMA. La parte maschile di «Avanzis», raccolta sotto il marchio «Rokko» e i suoi fratelli (Corrado Guzzanti, Stefano Masciarelli, Pierfrancesco Loche, Antonello Fassari), ha partorito un disco intitolato «Sopravvogliamo». «Non è il disco della trasmissione - ripetono i responsabili, quasi a discioparsi - l'abbiamo fatto per divertirci, e, volutamente, abbiamo scelto di non far coincidere l'uscita con la ripresa invernale del programma di Raiuno».

Di motivi, per quest'operazione portata a termine in una ventina di giorni, subito dopo il calo del sipario sulla trasmissione-fenomeno dell'ultima stagione tv, ce ne sono diversi: «salvare un ci-presso dell'Orto Botanico di Roma», estrudere un nostro momento di gioia e felicità, escherezare». Dice Corrado-Rokko-Guzzanti: «Ci danno fastidio quelli che non staccano mai la corrente; noi cerchiamo di uscire il più possibile dai nostri personaggi, evitiamo di «gascarci» eccessivamente. Quest'estate non andremo in giro a fare serate o cose del genere: siamo stanchi morti e questo disco è stato una specie di gran finale».

Dieci brani, intervallati da un racconto parlato in cui si può ascoltare la voce di Serena Dandini che, giocando a fare l'ascoltatrice di radio locale, chiede il pezzo delle «Avanzis» intitolato «Scusa ti tocchi», compongono il disco prodotto e arrangiato da Lello Marchitelli. Si parte con il rap «Dolore Isico», al microfono Corrado Guzzanti, negli occhi degli appassionati di «Avanzis» la magnifica imitazione di Giovanni Minoli a Mixer. Il ritornello insiste, come nella parodia, sul tema della vi asse-

tata di sangue: «Ma che ne so? Cosa mi prende? E' un'euforia! No, no, toglilo quelle benedite! Vogliamo vedere! Vogliamo sapere... qualche cosa in più! Signore dacci sempre sangue in tv!». Segue «Contraddittorio» con Antonello Fassari impegnato ad elencare i luoghi comuni. Anni 90: dal «collare in riva al mare», alle «suite che fa molto più chic»; dalla «dieta totale a «da Malindi mando un fax»; da «vai da Mességué a sto prego Buddha mangiando la frutta».

In «Laico regnesi si aprono cruciali interrogativi, del tipo: «Genetica, etica, dimmi se passiamo la soglia, se clonando un uomo non si rischia di clonare la noia»; in «Questo governo non dura» ci si lamenta: «...è più faticoso contare i Re Magi che fare il parlamentares»; in «Non tradire l'amore» ci s'interroga sulla fugacità delle passioni amorose: «...i baci, le parole, le promesse e le carezze, tutte scorrono, non tutto, tranne io le mie amarezze»; in «Buona la prima» si riflette sulle tematiche al centro del nuovo cinema italiano: «La crisi dei valori e della prima ruga ed il conflitto con il padre e col bidet»; in «Ri-Sopravvogliamo» si canta lo sconimento di una generazione, il crollo dei punti di riferimento basiliari: «E ora che pure Benigni s'è sposato non ci sta più chi ci bestemmi sul mercatone. Più pragmatica l'aspirazione di «Fallo», cavallo di battaglia di Antonello Fassari che da tempi insospettabili «Fatti cavalcare da una lombada-maso tutta arrotondata nella pelle l'ha interrotto, fallo sotto la camicia i cornicini, dai lei l'aspetta sotto i lampinici».

Fulvia Caprara



Corrado Guzzanti

SAIE

Concessionaria OPEL

La storia continua

Immagina un'auto che sappia superarsi con intelligenza. Sinceramente tua, Opel Astra.

Immagina un'auto come vorresti che fosse. Sinceramente tua, Opel Astra.

ESCLUSIVA — Antifurto con telecomando compreso nel prezzo!

SAIE - CORSO G. CESARE 229 (P.ZA DERNA) TORINO - TEL. 011/ 2422354.

ifas
SOLUZIONI FINANZIARIE E ASSICURATIVE